

Censimento Pet Therapy nella regione Emilia Romagna: risultati di uno studio pilota al novembre 2006

Nell'individuare alcuni parametri quali il profilo professionale degli operatori, il percorso formativo dei soggetti animali impiegati, la tipologia degli utenti, i relativi disturbi e l'associato grado di disabilità, la tipologia delle strutture in cui hanno luogo le attività e gli Enti coinvolti, il nostro obiettivo è stato quello di cogliere i fattori comuni, nonché quelli discriminanti, fra i vari operatori censiti fino a oggi nel territorio della regione Emilia Romagna, al fine di poterli raccogliere in macro-gruppi di "orientamento formativo".

Da un primo esame delle schede inerenti il **profilo professionale** degli operatori è emerso che nella regione Emilia Romagna la maggior parte di questi è in possesso del "titolo" di *Referee Pet Operator* oppure del titolo di *Operatore Pet Partner*, titoli conseguiti dopo aver frequentato rispettivamente il corso per *Referee in Zooantropologia Assistenziale* o il corso per *Coppia Pet Partner Certificata* presso la S.I.U.A. (Scuola di Interazione Uomo Animale).

Per la maggior parte, si tratta di laureati in Scienze della Formazione, Scienze dell'Educazione, Psicologia, Pedagogia, Scienze Ambientali, Scienze Sociali, Servizi Sociali, Scienze Biologiche, Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia, oltre a Educatori Cinofili e Istruttori Cinofili. A questi si aggiungano alcuni Infermieri, Istruttori di Educazione Fisica, Educazione Posturale Propriocettiva, Allevatori Cinofili, laureati in Farmacia e in Scienze Geologiche.

Fra le strutture in cui la S.I.U.A. ha abilitato parte dei suoi operatori compare la C.S.A.P.S.A., con sede in via Marsala 30 a Bologna.

Un gruppo minore di operatori della regione Emilia Romagna è certificato A.I.U.C.A. (Associazione Italiana Uso Cani d'Assistenza) e svolge attività assieme a tecnici della riabilitazione equestre.

Infine, un ulteriore gruppo comprende al suo interno un operatore qualificato *Delta Society*, che opera sul territorio assieme a medici veterinari.

Poiché molti progetti di Attività Assistite con Animali (AAA) e di Terapie Assistite con Animali (TAA) si configurano nel contesto della zooantropologia didattica (sono cioè progetti di Pet Education rivolti a bambini in età scolastica, fra i quali alcuni sono portatori di disabilità di vario tipo), ai titoli di *Referee in Zooantropologia Assistenziale* o di *Coppia Pet Partner Certificata*, alcuni operatori hanno aggiunto anche quello di *Referee in Zooantropologia Didattica*, conseguito presso la stessa S.I.U.A., oppure presso la S.C.I.V.A.C. (Società Culturale Italiana Veterinari per Animali da Compagnia,) con sede a Cremona, o presso l'Ordine dei Medici Veterinari di Reggio Emilia.

In alcuni casi gli operatori che hanno conseguito il titolo di *Coppia Pet Partner Certificata* e/o di *Referee in Zooantropologia Assistenziale* sono anche *Educatori cinofili*, altro titolo conseguito presso la medesima S.I.U.A.

Il percorso formativo degli animali coinvolti, per lo più cani provenienti da allevamenti amatoriali - ma anche da canili e da allevamenti professionali - consiste nel corso per *Coppia Pet Partner Certificata*, finalizzato ad ottenere cani con la Certificazione S.I.U.A. Categoria A, B, C o D.

Esiste un unico caso di *Certificazione Cane da Assistenza e Terapia* presso la *Assistance Dog Institute* di Rounert Park in California e un solo cane qualificato *Delta Society*.

Sono anche presenti, ma in forma sporadica, animali appartenenti ad altre specie, e cioè conigli nani e conigli californiani, capre tibetane nane provenienti da allevamenti indenni da brucellosi, gatti, tartarughe acquatiche e terrestri.

La **tipologia di utenti** ai quali sono rivolti i progetti di AAA e TAA è rappresentata in larga misura da bambini, adolescenti, adulti e anziani.

Per quanto riguarda i bambini si tratta di soggetti con diagnosi accertata di sindrome di iperattività, deficit di apprendimento, sindrome di Down, sindrome di West, sindrome di Rett, ritardo mentale, difficoltà di linguaggio e comunicazione di vario grado, nonché bambini ospedalizzati. Nel caso degli adolescenti si tratta di minori con handicap fisico, handicap psichico, problematiche di disagio e disadattamento sociale. Tra gli adulti vi sono pazienti oligofrenici con sintomi schizofrenici e disturbi relazionali, oltre a casi di autismo, psicosi, handicap mentale grave, demenza senile precoce e ritardo mentale.

Sono stati individuati anche portatori di patologie psichiatriche associate a deficit cognitivo, nonché pazienti in stato semi-vegetativo dovuto a gravi lesioni cerebrali, pazienti con disabilità psico-fisiche post traumatiche, ex-tossicodipendenti con stati confusionali e depressivi.

Nel caso degli anziani, le patologie più frequentemente trattate sono la demenza senile e l'Alzheimer, gli stati d'ansia e quelli confusionali, le disabilità fisiche e mentali, i disturbi motori.

Le **strutture** nelle quali sono stati attuati i progetti di Pet Therapy sono strutture pubbliche quali Asili Nido, Scuole Materne, Scuole Elementari, Scuole Medie, Istituti Superiori, Case-Famiglia per adolescenti, Centri Residenziali, Centri Diurni per disabili, IPAB-Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficienza (Centri Diurni Socio-Riabilitativi, Case Protette per anziani), l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Reggio Emilia (O.P.G.), alcune sedi dei presidi socio-sanitari A.U.S.L. Bologna. Fra le strutture private compaiono asili-nido, strutture private per disabili, le mura domiciliari di soggetti privati, per lo più adolescenti o bambini.

Fra le strutture ospedaliere, oltre all'O.P.G. e al reparto pediatrico "Gozzadini" dell'I.R.C.C.S. S. Orsola di Bologna, sono previsti, ma non ancora in atto, progetti di TAA presso l'ospedale Rizzoli di Bologna e presso la "Casa dei Risvegli Luca De Nigris" (Ospedale Bellaria di Bologna).

Gli **Enti** coinvolti sono stati i Comuni (Ravenna, Modena, Castelfranco Emilia, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelnuovo Rangone, Campogalliano, Bologna, Casalecchio di Reno, San Giorgio di Piano, Castel San Pietro, Osteria Grande, San Giovanni in Persiceto, Zola Predosa, Calderara di Reno, Bagnolo in Piano, Granarolo dell'Emilia), i Quartieri del Comune di Bologna (San Donato, San Vitale), la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna, l'Ufficio Diritti degli Animali del Comune di Bologna, le Società di Trasporti Comunali (Ravenna), la Facoltà di Scienze della Formazione (Dip. Scienze dell'Educazione) dell'Università di Bologna, l'Istituto Charitas di Modena, le Cooperative Sociali (Asscoop, Coop Ancora, Coop Solidarietà, CODACOS, Agriform, C.S.A.P.S.A), l'A.U.S.L. Bologna Nord (Distretto Pianura-est), il Servizio Sociale U.O. Minori dell'A.U.S.L. Bologna, il Servizio di Salute Mentale A.U.S.L. Modena, i Servizi di Neuropsichiatria Infantile dell'A.U.S.L. Modena.

In totale nella regione Emilia Romagna nel **periodo 2001-2006** sono stati censiti 37 progetti di AAA, 92 progetti di TAA, 26 progetti di didattica zooantropologica rivolti a bambini ed adulti e 3 progetti di AAA (di cui uno ancora in corso) che prevedono l'affido temporaneo o permanente del cane presso la struttura stessa in cui vengono svolte le attività (cane stanziale). Gli OPERATORI COINVOLTI sono stati 41 di cui 37 afferenti a 7 dei gruppi censiti e 4 operatori singoli (cioè non afferenti ad alcun gruppo). Non abbiamo dati che rivelino il numero effettivo di animali impiegati, ma solo il NUMERO TOTALE DEGLI ANIMALI AFFERENTI AGLI OPERATORI coinvolti che è pari a 56 (nel caso delle tartarughe è stato considerato un numero minimo di 4), di cui 43 cani. Le STRUTTURE presso cui si sono svolti i progetti nel periodo 2001-2006 sono: 26 strutture per anziani, 15 strutture per disabili adolescenti, 14 scuole elementari, 11 asili nido, 5 scuole materne, 2 scuole medie, 2 istituti superiori, 1 asilo nido privato, 1 asilo nido sezione lattanti, 1 ambulatorio veterinario

A.U.S.L. presso il canile comunale, 1 ospedale psichiatrico giudiziario, 1 ospedale policlinico, 14 abitazioni private.

Il NUMERO MINIMO STIMATO DI UTENTI che hanno beneficiato delle prestazioni erogate negli anni 2001-2006 (escluso i progetti rivolti a classi scolastiche e asili, per i quali sarebbe troppo arbitrario stabilire un numero minimo di utenti) si attesta intorno a **407**. Nel caso in cui il numero reale di utenti non sia stato specificato dagli operatori, sono stati stimati un numero minimo di 4 utenti per progetto. Tale informazione sarà perfezionata in seguito.

Giulia Bompadre
DVM, Ph.D
giulia.bompadre@unibo.it